

In ricordo di Vittorio

per me, e penso per noi, fare memoria significa riproporci e tenere vivo il cammino fatto insieme che continua. Continua proprio nella misura in cui procede l'impegno condiviso per quella salvezza alla quale il Vangelo ci chiama attraverso azioni / comportamenti a fianco di chi è oppresso / vittima e attende solidarietà e vicinanza. Lavorare per quel senso di umanità unico e fondamentale parametro dirimente per camminare oltre le differenze non disconoscendole ma assumendole come elemento di ricchezza.

Poche parole per partire da un incontro, il primo sabato dell'ottobre 2020 con Vittorio e Giuseppe. Si era a Rozzano, presso la casa della mamma di Cristina Balestrini, madre di Alessandro abusato da don Mauro Galli nel dicembre 2011. Un incontro impregnato di quell'umanità di cui parlavo. Vittorio portava una piantina in vasetto, un piccolo segno. Avevamo letto quasi in parallelo il libro testimonianza di Cristina "Chiesa perché mi fai male?". Il nostro documentarci sul tema veniva da lontano, ancor più per Vittorio.

Fu, per tutti e tre, un incontro che ci segnò profondamente. Ascoltare il racconto della sofferenza di una famiglia suscitò ancor più indignazione, solidarietà e desiderio di vicinanza con azioni concrete.

Oggi, 18 novembre, come da recente istituzione, per la Chiesa italiana è la Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Con Vittorio, Noi siamo chiesa è stata ed è ancora fermamente solidale con le vittime e i sopravvissuti degli abusi clericali. Il nostro determinato impegno, dal febbraio 2022, è condiviso con le amiche e amici del Coordinamento Italychurchtoo che raccoglie movimenti, associazioni, giornalisti dell'area laica e cattolica di base, bibliste, avvocati e donne e uomini di buona volontà. Da sempre siamo stati attenti e partecipi al lavoro della Rete l'Abuso.

Proprio ieri è stato presentato dalla CEI, a cura dell'Università Cattolica di Piacenza, la Seconda Rilevazione sulla rete territoriale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. Non è questa la sede per una disamina di questo documento che appare, in prima istanza, ancora un timido, risicato tentativo di una presa di consapevolezza ancora decisamente insufficiente. Prima di "proteggere, prevenire, formare" e necessario passare attraverso la ricerca di verità, giustizia e risarcimenti per le vittime e le loro famiglie ,come peraltro sta avvenendo in molti altri paesi europei ed extra. Senza l' istituzione di una Commissione di indagine indipendente non si va da nessun a parte.

In occasione della nostra prossima Assemblea Nazionale, sempre a Milano sabato 2 dicembre, spero emerga la necessità di alzare nuovamente la voce per chi non ce l'ha con la follia di quel Gesù di Nazareth figlio del carpentiere non certo figlio delle convenienze e degli equilibri di potere alle quali personalmente mi sento estraneo.

Michelangelo Ventura

Coordinamento nazionale di Noi siamo Chiesa

Coordinamento nazionale Italychurchtoo